

ITALIA

Delitto Mollicone si riparte da zero

● Il test del Dna scagionerebbe i sei indagati. La ragazza uccisa nel 2001. Attesa la relazione dei Ris



Il luogo dove fu ritrovato il corpo di Serena Mollicone FOTO ANSA

NICOLA LUCI
ROMA

Sarebbero negativi i risultati dell'esame del Dna e delle impronte digitali rilevate sui sei indagati per l'omicidio di Serena Mollicone, la diciottenne di Arce (Frosinone) scomparsa nel 2001 e ritrovata morta dopo due giorni nel boschetto Fonte Cupa, ad Anitrella, a pochi chilometri da casa. L'indiscrezione sui risultati ancora parziali degli accertamenti è emersa dopo una riunione tra i Ris, avvocati e periti di parte. L'in-

chiesta sul giallo di Arce, dunque, potrebbe ripartire da zero. Le nuove tracce di dna e le impronte trovate su nastro adesivo e vestiti della ragazza non corrisponderebbero a quelli dei sei indagati, che risulterebbero così scagionati. I carabinieri del Ris di Roma, dopo gli esami del profilo genetico e delle impronte digitali svolti un mese e mezzo fa al comando provinciale dei carabinieri di Frosinone sui sei indagati, hanno esaminato le nuove tracce del dna e le nuove impronte trovate sui vestiti e sul nastro adesivo utilizzato per legare

la studentessa. Ora i Ris entro pochi giorni invieranno una relazione al procuratore di Cassino, Mario Mercone, titolare dell'inchiesta sulla morte di Serena Mollicone, che ha chiesto il massimo riserbo in questa fase delicata dell'inchiesta. Per il giallo di Arce sono sei gli indagati con l'ipotesi di omicidio volontario e occultamento di cadavere: l'ex fidanzato di Serena, Michele Fioretti e sua madre Rosina Prestigianone; l'ex maresciallo dei carabinieri Franco Mottola, la moglie e il figlio della coppia, e il carabiniere Francesco Suprano, che già si era sottoposto volontariamente agli accertamenti.

Dalle indiscrezioni trapelate sembrerebbe che le impronte dattiloscopiche rinvenute sul nastro isolante che avvolgeva le mani e i piedi della 18enne di Arce, potrebbero essere comparate con alcune presenti nella banca dati dell'Afis. Non si esclude quindi che l'assassino o gli assassini di Serena possano essere persone che hanno già avuto problemi con la legge. «Aspettiamo la consegna dei risultati, fino a quel momento io resterò nelle mie convinzioni - spiega Guglielmo Mollicone, padre di Serena - mia figlia è stata uccisa perché voleva aiutare i giovani del paese ad uscire da un giro di droga».

Già nel 2003 il delitto aveva preso una falsa pista. Fu accusato il carrozziere di Arce Carmine Belli, in possesso di un biglietto scritto da Serena. Ma l'uomo sarà assolto in tutti i gradi di giudizio. Nel 2008 un brigadiere dei carabinieri, Santino Tuzzi, all'epoca del delitto in servizio alla stazione di Arce, si suicida sparandosi al petto. Quattro giorni prima era stato interrogato come testimone e aveva rivelato che il giorno in cui Serena scomparve la vide entrare in caserma. La giovane potrebbe aver scoperto qualcosa di losco e sarebbe andata dai carabinieri per denunciarla. Qualcuno l'avrebbe tramortita e poi abbandonata nel bosco, dove due giorni dopo fu ritrovata morta.

Il gip di Cassino, Valerio Lanna, ha prorogato le indagini fino al 20 settembre.

FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI
maurorosati.it



Una mensa scolastica

Tasse sulle bibite? Meglio l'educazione alimentare a scuola

● La gabella può rappresentare un problema anche per le filiere del made in Italy in Europa

Quando le casse sono vuote si cerca qualsiasi modo per riempirle. E all'interno di questa politica che può essere contestualizzata una delle misure inserite nel decreto Sanità che dovrà passare al vaglio del Consiglio dei Ministri.

Una tassa per combattere l'obesità e le altre malattie legate all'alimentazione, così è stata definita dal Ministro della Salute, Balduzzi, la decisione di aumentare il costo delle bibite analcoliche gassate con zuccheri aggiunti. Messa così, il fine ci sembra legittimo, mentre invece ci appare discutibile il mezzo. Tassare per educare, una formula che, soprattutto in questo ambito, presenta non poche contraddizioni con il rischio di risultare del tutto inefficace. A chi lo accusa di voler solo fare cassa, Balduzzi risponde dicendo che l'aumento è minimo soli 3 centesimi.

Quei tre centesimi che, seppur rilevanti all'interno della spesa, sono pochi per disincentivarne l'acquisto, il che vuol dire che continueranno ad essere consumati, con il solo risultato di creare introiti per lo Stato e ulteriori rincarari per i consumatori. Come può fungere allora da deterrente un simile provvedimento? Appare evidente dunque che lo scopo non è propriamente quello di educare i consumatori ad una dieta più sana; anche perché questo obiettivo sarebbe più facilmente raggiungibile attraverso altri strumenti, primo fra tutti quello dell'educazione alimentare, a partire dalle scuole. Usare le tasse come sanzione ad un atteggiamento trasgressivo non sempre si rivela una scelta opportuna, men che meno in questo caso, in cui il comportamento sbagliato, ossia il consumo di junk food, non corrisponde alla violazione di una norma, ma è frutto di mutamenti socio-culturali, ed è quindi in quest'ambito che va trovata la soluzione.

Se oggi circa il 30% dei bambini italiani è obeso o a rischio, se le nostre abitudini alimentari non sono più quelle di una volta, è da imputare prima di tutto ai cambiamenti avvenuti all'interno delle famiglie. Non solo pranzi consumati ad orari diversi, ma anche poca cura per ciò che il cibo rappresenta. Valori fondamentali che nessuna tassa può trasmettere, mentre pensare di finanziare programmi nazionali di educazione alimentare all'interno delle scuole, può sicuramente contribuire a

colmare questo vulnus di conoscenze che è la causa primaria delle cattive abitudini alimentari.

Perciò bisogna essere chiari, così come è stato concepito, questo provvedimento non è altro che un atto di beneficenza da parte di chi beve bibite gassate nei confronti dello Stato. Sarebbe già diverso se i soldi incassati con questa tassa venissero utilizzati per uniformare e istituzionalizzare quelle timide iniziative che alcuni istituti scolastici a titolo individuale hanno già intrapreso negli anni scorsi, anche sulla spinta di incentivi da parte dell'Unione europea.

In secondo luogo, questo provvedimento presta il fianco a chi si è fatto sostenitore in sede europea, di provvedimenti legislativi aventi lo scopo di demonizzare cibi ad alto contenuto di sale o grassi con etichette simili a quelle già in uso per le sigarette o con una nuova tassazione.

Le cosiddette etichette-semaforo, ad esempio, se non avessero incontrato l'opposizione di Italia, Francia, Spagna, avrebbero penalizzato pesantemente la filiera dei prodotti tipici, a cominciare dai prodotti a base di carne e dei formaggi, che rappresentano l'eccellenza di Paesi come il nostro. Va da sé che l'adozione di una misura che tassa le bevande gassate, ritenute dannose da molti, riaprirebbe il dibattito, abbastanza controverso, sull'opportunità della messa al bando di alcuni prodotti in base a caratteristiche ritenute dannose se si analizzano soltanto da determinati punti di vista.

Credo che sia invece legittimo iniziare a parlare di una vera riforma alimentare che possa dare centralità al benessere, alla salute e all'educazione, introducendo alcuni elementi innovativi come la scarsità del cibo che sarà un elemento dominante nei prossimi anni. L'interesse sostanziale e legittimo per i cittadini non è quello di pagare qualche centesimo in più una bibita, ma quello di avere gli strumenti necessari per affrontare il tema di cosa e come mangiare.

...
Oggi il 30% dei bambini è obeso o a rischio a causa delle cattive abitudini con il cibo

Unitalia

ALLE FESTE DEMOCRATICHE CON L'UNITÀ E LEFT SI AFFRONTANO I GRANDI PROBLEMI DELL'ITALIA

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia

CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità left

INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo

SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia

CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità left

INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo

SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia

CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità left

INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo

SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

PIOMBINO

venerdì 31 agosto, ore 21

TERZA REPUBBLICA:
DEMOCRAZIA FONDATA
SUL LAVORO

con

Stefano Fassina, responsabile Economia e lavoro Pd
Susanna Camusso, segretario generale Cgil
Vincenzo Boccia, presidente Piccola industria,
Confindustria

PISA

giovedì 6 settembre, ore 21

IL SAPERE IN FUGA:
COME FERMARLO

con

Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione,
Università e Ricerca
Paolo Valente, fisico, rappresentante nazionale
ricercatori Infn

BOLOGNA

sabato 8 settembre, ore 21

IL COSTO DELLA POLITICA

con

Antonio Misiani, deputato e tesoriere Pd
Mario Staderini, segretario Radicali italiani

TUTTI GLI INCONTRI SONO COORDINATI
DA GIOMMARRIA MONTI DIRETTORE DI LEFT
E CLAUDIO SARDO DIRETTORE DE L'UNITÀ